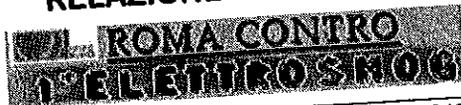


RIUNIONE CONGIUNTA COMMISSIONI IV AMBIENTE E XI SCUOLA ROMA CAPITALE

Mercoledì 16 Aprile 2014, ore 10,30 L.go Loria 3

RELAZIONE INTERVENTO



Dott. Giuseppe Teodoro - Tel. 3476643318
Coordinamento dei Comitati Romani contro l'Elettrosmog
www.noeelettrosmogroma.org - info@noeelettrosmogroma.org

Oggetto: Wireless nelle scuole – D.L. 104 del 12.09.2013, art. 11

Inquadramento normativo della materia

Il Decreto Legge 104, varato il 12 settembre 2013 dal Governo Letta, è intitolato "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*", con l'obiettivo di favorire il diritto allo studio, tutelare la salute nelle scuole, ridurre le spese per l'istruzione e arricchire l'offerta formativa.

L'art. 4 (Tutela della salute nelle scuole) si sofferma, fra l'altro, sul divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali scolastici, mentre l'art. 11 è dedicato alla diffusione della tecnologia wireless nelle scuole: "*E' autorizzata la spesa di euro 5 milioni nell'anno 2013 e di euro 10 milioni nell'anno 2014 per assicurare alle istituzioni scolastiche statali secondarie, prioritariamente di secondo grado, la realizzazione e la fruizione della connettività wireless per l'accesso degli studenti a materiali didattici e a contenuti digitali. Le risorse sono assegnate alle istituzioni scolastiche in proporzione al numero di edifici scolastici.*"

Il D.L. 104, in considerazione della "*straordinaria necessità ed urgenza*", vista la concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico, è entrato in vigore il giorno stesso della sua emanazione ed è stato convertito in Legge 8 novembre 2013, n° 128.

Successivamente, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha emanato il Decreto 9/10/2013, in cui, richiamandosi al Decreto "Crescita" (D.L. 18/10/2012 n° 179, conv. in L. 17/12/2012, n° 221) nonché al sopra citato D.L. 104, giustificando l'esigenza di dotare le istituzioni scolastiche di nuove tecnologie digitali ed in particolare della connettività wireless, ha disciplinato le condizioni ed i requisiti di accesso ai finanziamenti pubblici da parte delle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, con priorità per quelle di II grado.

Il Direttore Generale per gli Studi, la Statistica ed i Sistemi Informativi il 13/11/2013 ha, a sua volta, emanato un avviso pubblico per consentire l'accesso delle scuole ai finanziamenti, attraverso la presentazione di appositi progetti di installazione/implementazione di una rete Wireless all'interno degli edifici scolastici, acquisito il parere favorevole degli organi collegiali.

Vediamo allora in che modo il Ministero dell'Istruzione ha ripartito i quindici milioni di euro (cinque nel 2013 e dieci nel 2014) stanziati dal decreto 104/2013, meglio noto come 'Istruzione riparte', "*per assicurare alle Istituzioni scolastiche statali secondarie, prioritariamente di secondo grado, la realizzazione e la fruizione della connettività wireless per l'accesso degli studenti a materiali didattici e a contenuti digitali*".

In primo luogo il finanziamento è stato destinato unicamente alle scuole superiori, per un totale di 1554 istituti coinvolti. Poi c'è stata una netta scelta di campo a favore del cablaggio: i progetti di Area A, che prevedevano l'ampliamento dei punti di accesso della rete WiFi e un tetto massimo ai finanziamenti pari a tremila euro, hanno interessato solo 57 scuole per un totale di 161mila euro (1,07%); a pari merito invece i progetti di area B (Ampliamento dei punti di accesso della rete WiFi, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati -hub, switch, ecc- con un tetto massimo di ottomila euro) e C (Realizzazione o adeguamento dell'infrastruttura LAN/WLAN di edificio/campus, con potenziamento del cablaggio fisico ed introduzione di nuovi apparati - hub, switch, ponti radio, ecc.- con un tetto di quindicimila euro), che si sono equamente ripartiti il restante finanziamento.

Va precisato che già nel 2011 l'allora Governo Berlusconi varò il progetto "Scuole in WiFi", iniziativa sponsorizzata dai ministri dell'Istruzione (Gelmini) e Pubblica Amministrazione (Brunetta), con l'obiettivo dichiarato di portare la rete wireless in oltre 10 mila scuole elementari entro il 2012!

Ebbene, da un'indagine condotta da Skuola.net è emerso che a distanza di un anno dal varo di quella iniziativa in Italia le scuole che hanno potuto vantare una copertura wireless sono solo il 9,3% del totale, mentre ci sono scuole, che rappresentano il 4,6% del totale, che non solo non hanno una connessione internet wi-fi, ma non hanno mai visto un pc!

Il Wi-Fi e gli interventi della Comunità Europea

- ❖ Risoluzione del Consiglio d'Europa n° 1815 27/05/2011 – Invito ai governi dei paesi membri a:
 - limitare l'esposizione ai campi elettromagnetici, specialmente quelli delle radiofrequenze associate ai telefoni mobili, in particolare per "i bambini e i giovani, che sembrano essere i maggiormente suscettibili ai tumori alla testa";
 - rivedere i valori soglia per le emissioni dei cem di tutti i tipi di frequenze;
 - sviluppare, attraverso i ministeri dell'educazione, dell'ambiente e della salute, campagne specifiche di informazione diretta a insegnanti, genitori e alunni per allertarli sui rischi specifici sull'utilizzo precoce dei cellulari e altri dispositivi che emettono microonde;
 - dare preferenza nelle scuole a connessioni internet cablate;
 - regolamentare severamente l'uso dei cellulari da parte degli alunni nelle scuole.
- ❖ Comunicato IARC dell'OMS 31 maggio 2011 – Onde elettromagnetiche prodotte da telefoni senza filo (cellulari, cordless) sono classificate come "possibilmente cancerogene".
- ❖ Il governo tedesco ha consigliato ai cittadini di evitare il Wi-Fi a causa dei rischi per la salute (Settembre 2007).
- ❖ L'Agenzia Russa per la Protezione dalle Radiazioni sollecita la difesa dei bambini dalla radiazione da radiofrequenza (Aprile 2008).
- ❖ La città di Herouville St. Clair, in Francia, ha rimosso il Wi-Fi dalle scuole elementari per i rischi connessi alla salute (Aprile 2009).

- ❖ Gli insegnanti del Regno Unito hanno chiesto lo smantellamento immediato del Wi-Fi nelle scuole (Aprile 2009).
- ❖ L'Università della Sorbona a Parigi ha promosso un divieto del Wi-Fi (Maggio 2009).
- ❖ Il Ministero dell'Ambiente di Israele ha messo in guardia la popolazione dai rischi derivanti dalle radiazioni, comprese quelle del Wi-Fi (Luglio 2009).

Wi-Fi e rischi per la salute

Come spesso accade, le tecnologie vengono immesse sul mercato prima che siano condotti sufficienti studi per escludere effetti nocivi per la salute. Nel caso del Wi-Fi numerosi sono gli studi e le ricerche scientifiche che suggeriscono la presenza di un rischio nei soggetti esposti, sia neuro comportamentali, sia della fertilità, come di un possibile rischio di cancro. Ad esempio, gli studi condotti dal Dip.to di Biofisica dell'Università di Atene dimostrano come la radiazione emessa dai dispositivi mobili, compreso il Wi-Fi, a livelli molto più bassi di quelli consentiti dalla legge, può causare disturbi neuro cognitivi. L'Istituto di Genetica Molecolare del CNR di Bologna sta conducendo uno studio sugli effetti della radiazione del Wi-Fi sulle cellule ed i risultati preliminari indicano che questa può interferire con la vitalità delle cellule.

Si ritiene, dunque, in un consenso che vede uniti molti altri scienziati, che non si debbano aspettare ulteriori conferme per adottare delle misure di precauzione e che si debbano abbassare i limiti di legge per le emissioni dei campi elettromagnetici da radiofrequenza e vietare il Wi-Fi negli ospedali, nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

C'è da rilevare che gli attuali limiti di legge per i campi elettromagnetici sono basati esclusivamente sul riscaldamento prodotto da questi campi (effetti termici) e non considerano gli effetti biologici non-termici, che invece sono determinanti nello sviluppo di disturbi e malattie importanti come tumori, patologie neurodegenerative ed infertilità. Una percentuale sempre più crescente della popolazione nei paesi industrializzati soffre di Elettrosensibilità, cioè di reazioni psico-fisiche quando è esposta al campo elettromagnetico del cellulare e di altre tecnologie senza fili, come il Wi-Fi. In Svezia l'Elettrosensibilità da anni è riconosciuta come patologia professionale!

Il Dr. Fiorenzo Marinelli, biologo dell'Istituto di Genetica Molecolare del CNR di Bologna, ha messo in evidenza la totale assurdità della tecnologia Wi-Fi e della sua introduzione a fini didattici in ambiente scolastico e, comunque, in tutte quelle situazioni in cui si può tranquillamente adottare un collegamento via cavo. Chi è favorevole alla connessione wi-fi, giustifica ciò per ragioni di economicità e praticità nell'installazione e nell'uso di tale supporto, ma non tiene in minimo conto i rischi per la salute di chi lo utilizza e i possibili ingenti costi sanitari, legati a questa tecnologia, che in futuro potrebbero verificarsi.

Appelli alle istituzioni per arginare il Wi-Fi nelle scuole italiane

Numerosi appelli si sono susseguiti in questi anni per sensibilizzare le istituzioni governative italiane a porre un freno alla dilagante diffusione delle tecnologie wireless nelle scuole. E ciò, non solo per ragioni di precauzione sanitaria, come dimostrano i numerosi studi scientifici a carattere internazionale, ma anche per motivi educativi e didattici. Al riguardo, citiamo a titolo esemplificativo, ma esaustivo, l'appello lanciato da un maestro elementare, laddove chiede di fermare l'introduzione del wi-fi e dei tablet nella scuola primaria: "L'uso di computer e supporti informatici va introdotto con gradualità e cautela e solo dopo gli 8 anni.

L'ingresso nel mondo e il primo incontro con le conoscenze è una cosa così delicata da meritare la massima cura. Un'aula dotata di un grande schermo cambia la disposizione dello spazio e della mente. Bambine e bambini hanno bisogno del mondo vero per nutrire i loro pensieri e la loro immaginazione. Se lasciamo che pensino che il mondo può essere contenuto in uno schermo, li priviamo del senso della vastità. I primi anni di scuola rischiano di trasformarsi in un tempo dove regna l'irrealtà".

Sentiamo di condividere profondamente questo messaggio e lanciamo a nostra volta un appello alle istituzioni di Roma Capitale, affinché si facciano carico di varare iniziative dirette a limitare l'installazione di apparati wireless nelle aule scolastiche e di organizzare eventi e momenti di confronto, per rendere più edotti e consapevoli i fruitori di queste tecnologie, in primo luogo i bambini e gli adolescenti.

Riferimenti bibliografici

<http://assembly.coe.int/Documents/AdoptedText/ta11/eRES1815.htm>
http://www.iarc.fr/en/media-centre/pr/2011/pdfs/pr208_E.pdf
www.icems.eu
<http://www.bioinitiative.org/media/press-releases/>
<http://www.acpnet.org/sites/acpnet.org/files/ACP/effettibio.pdf>
<http://www.infoamica.it/>